



Museo all'aperto - Piazza San Ulderico in Povegliano Veronese

Giovedì 10 ottobre 2019 gli alunni della Scuola Materna Monsignor Bressan, accompagnati dalle loro insegnanti, hanno fatto visita alla “bocara” di piazza San Ulderico.

Sono partiti alle ore 14.00 dalla scuola e a piedi camminando, tenendosi per mano a due a due, hanno percorso circa 800 metri per arrivare sul posto. Tutti contenti, salutavano le persone che incontravano per strada e, vociando tra loro, passeggiavano con tanta allegria. Hanno trovato la maestra Giovanna, storica insegnante del paese ad oggi in pensione, che ha invitato tutti a guardare all'interno di un capitello; quest'ultimo contiene una statua in tufo che rappresenta un santo vestito da vescovo, a cui tuttavia manca una mano. L'insegnante ha spiegato al vivace pubblico che il santo è San Ulderico e manca della mano sinistra perché un bambino “cattivo” con la fionda lanciò un sasso e la ruppe.



Percorsi altri 100 metri i bambini sono arrivati in Piazza San Ulderico, dove la maestra Valentina, storica e abitante del luogo, ha spiegato agli attenti alunni il perché del nome del luogo. Piazza San Ulderico si chiama così perché i primi cristiani di Povegliano costruirono nell'anno 1308 la loro prima chiesa ed elessero come patrono San Ulderico; una scritta in latino riporta sul murale della bocara la dedica della consacrazione della chiesa più antica di Povegliano.



Ad aspettarli alla fine della discesa per la bocara gli alunni hanno trovato il cav. Mario Donisi, presidente dei Fanti, ed i componenti del Gruppo Giovani Povegliano. Il recupero del luogo è costato ai due gruppi dieci anni di lavoro, ed ha portato alla creazione di due pubblicazioni, al recupero, al restauro e alla collocazione nella chiesa parrocchiale di un'antica statua del 1300 di san Ulderico.

Prima del recupero l'apertura della bocara era coperta da materiale di scarico perché considerata non più servibile dalla comunità. Per ironia della sorte è stata trovata una delibera di Giunta del 1907 in cui l'allora sindaco, il conte Arrigo Balladoro, dichiarò una spesa di 195 lire per restaurare la bocara e il ponte di Piazza San Ulderico. La causa della richiesta era *il diritto del cittadino di andare all'acqua*, così si ottenne allora il permesso dalle autorità comunali.

Le insegnanti hanno accompagnato gli alunni, comminando sui sassi, a sedersi vicino all'acqua del Tartaro. I bambini contenti hanno visto i pesci nuotare nel fiume che nasce a Povegliano, in località Dosso Poli, e finisce il suo corso nel mare Adriatico.



Il Gruppo Giovani per l'occasione ha fatto stampare una poesia in dialetto, scritta dal maestro Glauco Pretto, nostro carissimo compaesano, intitolata "Le bocare". Sicuramente la poesia non era rivolta solo agli alunni, ma è stata consegnata dalle insegnanti a loro da portare a casa ai genitori o nonni.



Ventennale Gruppo Giovani



LE BOCARE

A la prole de l'Otanta se te prove a domandare
cośa fuśe quele cose che ciamavene "bocare"
de sicuro i te risponde che l'è roba che no i sa,
roba vecia stracampida che ghe vol desmentegà.

'Nveśe piene de ricordi le bocare i è par mi
che son vecio e me comovo al ricordo de quei di.
Le bocare i era loghi che g'avea na diśeseta
par andare sula riva dei fośeti d'aqua neta.

'N serti giorni, a serte ore, gh'era 'n piccolo marcà,
tanta gente e buteleti se trovava par de là.
El vegneva a bearare le so vache 'l contadin,
co na stropa gli e ciocava sula pansa e sul copin.

Po le done le vegneva cole robe da lavar
meśe sora na cariola che sitava a sigognar:
quante pache e bruschinate le ghe dava a quei
ninśoi,
a le braghe e a le mudande spiśaiè da tanti fiòi!

Le restava su quel'āse cucionade, tra sudori,
anca mesa na giornada: l'era l'āse dei dolori.
Par fortuna che 'n de tuta sta fadiga de lavar
gh'era almanco la deliśia de sfogarśe e ciacolar;

ciacolava gran de gusto quele done a la bocara,
e de spesso criticava co na voce cośi ciara
che sentiva fin la gente che paśava da distante:
en de 'n atimo 'l paese gli e saveva tute quante.

Ma se gh'era da giutarśe par poder quei ninśoloni
bata forte, mai le done le faseva discuśioni.
'Ntando i boce, con el caldo, i era sempre drento 'l
fośo,
i tirava co le sgaje, i zugava a più no pośo;

qualche volta co la rete i ciapava i saltarèi
o i peśeti picolini e i spartiva da fradèi.
Quando 'deśo, tute sporche, le bocare sto a var-
dar
de ricordi 'l cor me bate, me lo sento struconar.

En amigo de le bocare

3 luglio 1985 di Clauco Pretto
Cittadino onorario di Povegliano Veronese
(concessa da Giovanni Moletta)



Gruppo Giovani Povegliano Veronese

viene a trovarci, ti aspettiamo in...

sito web: <http://www.gruppogiovanipovegliano.it>

e-mail: gruppogiovanipovegliano@gmail.com

Responsabile del sito web:

dott. Riccardo Cavallara • e-mail: riccardo.cavallara@gmail.com

Samuele Conti • 349 1229684 • e-mail: samuele.conti1999@gmail.com

Archivio e Biblioteca Balladoro:

Bresciani Matilde • 349 2203743 • e-mail: bresciani.matilde@gmail.com

Perina Renzo • 349 2598460 • e-mail: renzoperina@alice.it

Coordinatore: Zanutto Gaetano • 346 5884347 • e-mail: gaetano.zanutto@alice.it

Un grande grazie è rivolto dal Gruppo Giovani alla Scuola Materna Monsignor Bressan ed a tutte le insegnanti che hanno dato l'occasione agli alunni di toccare con mano la storia viva del loro paese. Questo ricordo rimarrà negli allievi: un bel ricordo per tutta la loro vita.

Grazie Insegnanti.

